Ricordo di Franco Bianchi

Autor(en): **Donada, Pier Giorgio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 3

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-867877

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Ricordo di Franco Bianchi

aiutante sottufficiale Pier Giorgio Donada
presidente onorario ASSU Lugano e ASSU TICINO
membro d'onore ASSU

Caro Franco,

non mi è facile salutarti oggi, per l'ultima volta, insieme con tutti coloro che ti hanno voluto bene, i tuoi cari e gli amici qui presenti, ma i ricordi mi danno il coraggio e spero di arrivare al termine del mio dire senza inciampi obbligandoti ad alzare gli occhi, come eri solito fare in qualche occasione, al cielo.
È da circa quarant'anni che conosco Franco; è accaduto durante una conferenza stampa: lui giornalista al Corriere del Ticino e io all'Ospedale Civico di Lugano. Da quel giorno, siamo diventati amici con la A maiuscola. Discutendo, ho capito che le istituzioni che sempre difendeva come la sua Polizia Cantonale, la sua Polizia della città di Lugano e il suo Esercito, occupavano importanti posti nella sua scala dei valori. Quando ne parlava, i suoi occhi sprizzavano entusiasmo e contentezza.

Essendo a quei tempi presidente dell'Associazione svizzera dei sottufficiali, sezione di Lugano chiesi un giorno

Congresso AESOR a Lugano, 1980. Foto invitati e comitato d'organizzazione. Da sinistra: app Franco Bianchi, stampa e ricevimenti; aiut suff P.G. Donada, presidente ASSU Lugano; un sottufficiale francese; avv. dott. Ferruccio Pelli, sindaco di Lugano e già cdt della brigata frontiera 9; col Pierangelo Ruggeri, presidente STU; col Belloni, già cdt della piazza d'armi al Monte Ceneri.

a Franco se volesse entrare a far parte del Comitato quale responsabile stampa. Fu fiero del suo ruolo e devo dire che grazie a lui, ogni manifestazione in seno alla nostra sezione veniva dato ampio spazio su tutti i nostri massmedia della Svizzera italiana.

Con Franco abbiamo pure organizzato nel 1980 il Congresso Europeo a Lugano dei Sottufficiali di riserva (AESOR); nel 1982 abbiamo promosso un incontro con vertice della rivista militare *Notre armée de milice* a Bellinzona per avere una pagina nella lingua di Dante e Franco divenne il responsabile della Rivista per la Svizzera italiana, per cui dal 1982 fino a tutt'oggi lui era il responsabile. L'ultimo suo contributo scritto e di circa un mese fa.
Nel 1984 e precisamente il 12 giugno con Franco abbiamo organizzato all'Albergo Excelsior di Lugano una serata per consegnare una pergamena a due soci onorari e precisamente all'ex-Consigliere federale George-André Chevallaz e al cdt di corpo Enrico Franchini, alla presenza di autorità cantonali e della città di Lugano. Manifestazione riuscita grazie alla condotta impeccabile del cerimoniere Franco.

Nel 1986 collaborò per il 50° della sezione ASSU di Lugano organizzando l'assemblea dei delegati svizzeri e promuovendo la stampa del libro sul cinquantesimo.

Nel 1993 insieme abbiamo fatto parte del gruppo dei relatori per il mantenimento delle 40 piazze d'armi e F/A-18. L'ultima sua fatica è stata quella di entrare nel gruppo due anni or sono per mantenere l'ASSU cantonale in vita, visto che da più parti si ventilava lo scioglimento. Grazie, tra l'altro, alle sue doti di coordinatore e pacificatore l'ASSU cantonale non fu sciolta. Vi fu un'assemblea a fine marzo di quest'anno (dove purtroppo Franco non era presente) e grazie anche a Franco l'ASSU cantonale rinacque con la nomina di un nuovo presidente.

Quante trasferte insieme nella Svizzera interna, rispettivamente nella Svizzera romanda, per le assemblee dei delegati ASSU, alle conferenze dei presidenti nazionali, alle conferenze dei presidenti romandi e ticinesi, alle assemblee della Rivista militare *Notre armée de milice*. Tanti ricordi.

Tanti ricordi non solo in ambito militare: rammento per esempio alla Festa federale della musica nel 1991, lui era speaker ufficiale e io responsabile della sicurezza sanitaria.
Nel 1997 nuovamente insieme alla Resega di Lugano nel comitato d'organizzazione per l'Unione Internazionale di Tiro; si trattava della coppa finale del mondo.

Un altro esempio di come era fatto Franco, nel 1993 l'allora mio direttore dell'Ospedale regionale di Lugano mi aveva chiesto di promuovere un giornale per le sedi del Civico e dell'Italiano. Telefonai a Franco chiedendogli se fosse disposto a entrare nel collegio di redazione. Accettò l'offerta e grazie a lui il giornale interno si chiamò *LA PILLOLA*. Nel ottobre 1994 usci il primo numero.

Sono stati anni intensi di lavoro, di collaborazione reciproca, senza dimenticare che, appena si poteva, si andava in un ristorante per una pizza, che a lui piaceva molto; ma anche davanti a una margherita, rigorosamente con doppia mozzarella. Franco parlava sempre di Polizia ed Esercito. Di grandi eventi bellici. Era un divoratore di libri al proposito.

Questo era Frank. Il suo grado nell'esercito era appuntato auto che, tradotto in soldoni, vuoi dire buon soldato, ma sicuramente sarebbe stato anche un valido ufficiale. Fin qui il cammino che io ho fatto al tuo fianco e che conosco nel dettaglio. "Finito l'elenco della spesa?" Mi sembra sentirti mormorare, adesso Franco. Si – ti rispondo – finito. Una spesa, comunque, sempre fatta da te per la comunità. Poi c'è l'altro cammino che hai percorso nella tua professione di cronista, di giornalista radiofonico. Lì, invece, ti seguivo a distanza, leggendo con interesse le tue appassionate cronache di avvenimenti di "nera" e "bianca", ascoltandoti alla RSI. Sempre presente, sempre in prima linea. Anche un reportage su una portaerei americana.

Hai trascorso una vita intensa, ricca d'impegni, di altruismo, di piacere nel dare e anche insegnare, agli altri.

Caro Franco, ci hai dato e hai dato davvero molto, dispensando con calore e disinteresse un'intelligenza, una disponibilità e una costanza che sono state e devono essere d'esempio. Tu hai saputo vivere, spesso, anche per gli altri; noi siamo qui a dirti: grazie, buon viaggio nella tua nuova vita, sempre con la penna e il taccuino in mano. Pronto a scrivere, insieme al tuo grande amico e maestro nella professione Mauro Maestrini per quel giornale ideale, come diceva sempre Mauro (e tu lo ripetevi spesso), che si può comporre solo lassù, su una nuvoletta.

Ciao Frank.
Un grande abbraccio

Dal tuo vecchio amico Mike

Lugano, 16 maggio 2019 ◆